

Saluto del Colonnello Raimondo Rossi, Gran giudice del Tribunale territoriale IV

Autor(en): **Rossi, Raimondo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **11 (1938)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-241709>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Saluto del Colonnello Raimondo Rossi, Gran giudice del Tribunale territoriale IV.

Camerata Tenente Colonnello Arturo Weissenbach, Gran giudice della 5^a e 9^a Divisione,

Per incarico dell'Uditore in capo dell'esercito, ed in nome di tutti gli Ufficiali di giustizia della 9^a divisione, del tuo Tribunale di divisione, dei cessati Tribunali supplementari 6 e 9, del nuovo Tribunale territoriale IV, io ti porgo l'estremo saluto, sincero pubblico omaggio dei superiori che ti hanno tanto apprezzato e dei collaboratori subordinati che ti hanno ammirato.

Pietoso e doloroso ufficio che tocca, per intervertimento delle leggi di natura, ad un anziano che ti precedeva da quattordici anni, (sono molti), sul cammino della vita, e che tu avevi da sette anni sostituito, con maggior merito, con più forte intelligenza, con più ricco sapere, nelle delicate funzioni di capo del servizio giudiziario militare nella divisione, - ad un vecchio che ti saluta doppiamente commosso perchè sei caduto troppo presto, nel pieno vigore delle forze fisiche e dello spirito, perchè la Patria e l'Esercito hanno perduto un cittadino, un magistrato, un ufficiale che molto già aveva dato al Paese, ma che molto ancora doveva e poteva dare.

Camerati ufficiali di giustizia,

Voi avete tutti ben conosciuto e sinceramente stimato il compagno d'armi e di servizio, che sapeva imporsi colla superiorità del suo ingegno, colla profondità della sua dottrina, colla nobiltà del suo carattere, colla generosità e la delicatezza del suo animo. Ma io, forse meglio di voi tutti, ho potuto leggere nel suo interno, per quella maggiore esperienza che ho della vita, per quella più sicura conoscenza che ho acquistato degli uomini, ed ho dovuto ammirarlo sotto una luce più splendente di quella che, quasi per obbedire ad un precetto categorico di un'etica o di una filosofia o di una mistica, da lui, uomo superiore, concepite e coltivate, timidamente lasciava irradiare dalla sua persona, e bruscamente sapeva indebolire o velare, quando la luce vera minacciava di tradire la sua riservatezza che per lui era una seconda natura.

Ond'è che io ho potuto giudicare Arturo Weissenbach, facendo violenza contro i suoi sentimenti ed i suoi desideri, migliore in tutte le manifestazioni della sua mente e del suo cuore. Ed è con sommo conforto che, nelle immediate generali espressioni del dolore che la brutale notizia della sua morte ha prodotto in tutti i ceti della popolazione, nei sentiti necrologi recati da tutti i giornali del Paese, senza distinzione di tendenze religiose e politiche, ho raccolto la conferma del giudizio che coloro che lo avvicinavano, da tempo avevano formulato. E' con fierezza che noi, ufficiali della giustizia militare, vediamo oggi esaltata la figura dello scomparso collega, come quella di persona esempio di virtù civiche e domestiche, che ha sentito ed adempiuto i suoi doveri, con fedeltà, con coscienza, con dignità, con scrupolosa onestà, e con senso di umanità, portando nel campo della sua attività come servitore del Paese, quelle virtù che profondeva nella famiglia, oggetto delle sue prime cure, dei suoi intimi affetti, del suo culto. Noi sappiamo oggi che, per consenso e per testimonianze unanimi, il Ten. Colonnello Weissenbach, ha coperto le delicate cariche di Giudice istruttore del Cantone Ticino, di Gran giudice del Tribunale militare, di Giudice istruttore federale, con onore, e lascia nella storia delle istituzioni patrie tracce luminose; sappiamo che egli era degno di ascendere ancora più in alto.

Tenente Colonnello Weissenbach, noi ti salutiamo riverenti, ti ringraziamo per il prestigio di cui hai saputo far meglio rifulgere la giustizia militare e la divisa del soldato che hai portato con quella fierezza, con quel sentimento del dovere, con quello spirito di disciplina e di sacrificio, che sono stati, sono e saranno vanto e distintivo d'onore del cittadino svizzero, che hanno fatto incidere ai piedi del leone morente scolpito nella roccia a Lucerna, il grido di riconoscenza ed ammirazione dei francesi della Bastiglia: « *Helvetiorum fidei et virtute* ».

E ci raccogliamo in un minuto di silenzio per renderti, davanti ad una imponente straordinaria massa di popolo, gli ultimi onori.